

Renato, 103 anni di vitalità

HA SPENTO ieri 103 candeline sulla torta. A Renato Vanucchi (nella foto Attalmi), pratese da sempre, nato e vissuto a Maliseti, nostro lettore, i migliori auguri dalla redazione. Che, però, qualche curiosità se la vuole levare: com'era Prato cento anni fa? «Me la ricordo che c'erano le case solo dentro le mura, e fuori c'eravamo solo noi contadini e basta», risponde. «Anche di fabbriche ce n'erano pochissime: mi ricordo il Fabbricone e altre due o tre. E quando finì la Guerra (quella del 15-18), rammento che tutte suonarono le sirene, e mi veniva quasi da piangere».



Di Prato Renato si ricorda tante cose: Malaparte, le vecchie feste a Prato per l'8 settembre, «che erano tanto diverse: allora c'erano tre giorni di fiera, venivano le giostre in Mercatale ma mica erano come quelle di ora! C'era la giostra a cavalli che facevano girare a mano, un piccolo circo, e mi portava a vederlo il babbo». In Mercatale prima si faceva anche il mercato: e Renato da contadino andava sempre a vendere i suoi prodotti. Renato è da sempre un grande tifoso del Prato: «Dicevano che era una grande squadra - commenta - ma per ora fanno poco...».

Lucia Pecorario